



Massimo Callossi ha realizzato diverse mostre in Italia e all'estero e attualmente vive e lavora a Firenze, dove insegna le antiche tecniche artistiche a studenti italiani e stranieri presso la "Bottega del Buon Fresco", di cui è il fondatore.



"SULLA VIA DI FRANCESCO"

Camminata da Sieci a Pontassieve sulle orme del Santo

Martedì 22 Aprile

I camminatori possono ritrovarsi alle ore 8.30 presso la basilica di S. Croce Firenze e recarsi insieme alla stazione di Firenze SMN per prendere il treno per Sieci. E' possibile anche ritrovarsi e iniziare la camminata direttamente da Sieci.

Ore 10.20 partenza dalla stazione di Sieci lungo il percorso del Cammino di Francesco, circa 6 km pianeggianti.
Ore 12.00 arrivo a Pontassieve. Visita guidata alla mostra di Massimo Callossi.
Ore 12.45 Passaggio del bastone da pellegrino in piazza XIV Martiri
Ore 13.00 Sosta nel porticato della chiesa di San Francesco Pelago per il pranzo al sacco.

Chi intende proseguire percorrendo la Tappa 2 (da Pontassieve al Passo della Consuma) può andare in direzione di Diacceto. Una volta a Diacceto chi vuole proseguire nei giorni successivi fino a La Verna deve raggiungere la Consuma con mezzi pubblici. Il 23 aprile la tappa è Consuma-Stia.

L'evento è organizzato dall'Associazione "I Cammini di Francesco in Casentino" con il patrocinio dei Comuni di Pontassieve e Pelago e la collaborazione dell'associazione Corteo Storico Pontassieve.

INFO veraviadifrancesco@gmail.com
 tel. 335 7061321 - 333 5037577

Palazzo Comunale Pontassieve
Sala delle Colonne

via Tanzini 32 Pontassieve (FI)

Orari mostra:

Martedì, giovedì, sabato e domenica ore 16.00-19.00

Aperture straordinarie in occasione
 della Festa Rinascimentale

Ingresso libero

Info Comune di Pontassieve
cultura@comune.pontassieve.fi.it
corteostoricodipontassieve@gmail.com



con il patrocinio di



con il patrocinio di



**MASSIMO
 CALLOSSI**

**I CAMMINI DI FRANCESCO
 A PONTASSIEVE**

dal 17 aprile al 16 maggio 2025

Sala delle Colonne

Palazzo Comunale Pontassieve

Inaugurazione Giovedì 17 Aprile ore 17.00

Sala del Consiglio Comunale Pontassieve

Info cultura@comune.pontassieve.fi.it



**“La nostra vita è un camminare, illuminati dalle luci che rischiarano la strada, per trovare la pie-
nezza della verità e dell’amore.”** (Papa Francesco)

San Francesco d’Assisi (Giovanni di Pietro di Bernardone; Assisi, 1181/1182 - 1226) è, secondo la religione, il primo santo ad aver ricevuto le stimmate. Stando alla sua agiografia, il frate nel settembre del 1224, avrebbe ricevuto le piaghe divine per tramite di un serafino sul monte Ver-
na. Questo è solo uno degli episodi più toccanti della vita del santo umbro che troviamo nella “Legenda Maior”, redatta nel 1263, da Bonaven-
tura da Bagnoregio. Ma è dagli scritti personali di San Francesco, che possiamo forse cogliere le sfaccettature più intime di un personaggio così unico da diventare addirittura destabilizzante: San Francesco è un ragazzo benestante di Assisi che cambia così radicalmente la sua vita da mu-
tare la storia del cristianesimo; è un uomo che non si accontenta del benessere materiale e nemmeno della carità che può compiere e, che compie abbondantemente, preferendo piuttosto portare all’estremo una ricerca interiore di cui farà dono al mondo intero; a volte con una mi-
tezza incredibile, a volte anche con ardente fu-
ria, come si fa quando si ama davvero.

In occasione della **“Festa Rinascimentale di Pontassieve”**, organizzata con il patrocinio della Regione Toscana, del Comune di Pontassieve, del Comune di Pelago e dell’Unione dei Comuni, la prestigiosa Sala delle Colonne ospiterà la rasse-
gna artistica “I Cammini di Francesco a Pontas-
sieve” di Massimo Callossi. Classe 1955, **Callossi** è un artista di lunga di esperienza, formatosi a fianco di grandi maestri come Pietro Annigoni e Romano Stefanelli, che per l’occasione si cimenta in un’altra importante sfida estetica di grande vigore pittorico ed intensa espressività. Ispirato dai suggestivi racconti delle vicende di San Fran-
cesco, **Callossi indaga attraverso la propria arte, il lato più umano e dirompente del celebre San-
to di Assisi.** Contravvenendo agli stilemi della

agiografia tradizionale, l’artista non ripropone l’encomio devozionale dell’alter Christus, né la visione edulcorata e romantica ottocentesca. Il pittore toscano infatti esplora la complessa, e spesso contraddittoria, vicenda umana di questo personaggio: nelle opere in mostra, San francesco è prima di tutto un uomo, un uomo che ha il coraggio di portare avanti una ribellione integra-
le, ponendosi fuori dal sistema; un uomo che non smette mai di cercare, che non si accontenta mai e, per questo, erra. Nei dipinti, suggestivi pae-
saggi naturalistici ospitano l’incessante cammino di una figura minuta con indosso l’immacabile saio marrone fermato dalla corda con tre nodi stretta in vita. La piccola figura umana contrasta con la grandiosità della natura dando vita ad **un rapporto nuovo tra uomo e creato**, molto diverso da quello attuale. L’uomo infatti non domina la natura ma si inserisce in essa come fibra di un tutto, dando così vita ad una sorta di totale permeabilità tra mondo umano, mondo naturale e soffio divino. Attraverso uno sguardo puro sul mondo, che si intreccia costantemente ad una immersione nell’abisso misterioso dell’essere, l’artista ci mostra la soglia del sacro, ovvero di quel mysterium tremendum che si manifesta nei magistrali strappi chiaroscurali; là dove, le decise lueggiate inghiottiscono le ombre, sottraen-
dole al mondo dell’oscurità. Una coinvolgente declamatoria che svela la verità di fede attraver-
so un anelito, una tensione mistica ma al tempo

“Francesco e il lupo”
Terra cruda
e pigmento



stesso terreno. Nell’opera di Massimo Callossi dunque, la dimensione narrativa si affianca e si compenetra a quella visiva in un progetto estre-
mamente unitario. I decisi effetti plastici e la sa-
piente orchestrazione scenica si coniugano ad una grammatica pittorica che privilegia mezzi più semplici ed antiretorici; l’immagine sacra è infatti interpretata alla luce di un delicato natu-
ralismo documentativo, che ammanta la scena di un ineffabile “mistero del quotidiano”.

Un linguaggio, quello dell’artista toscano, con-
traddistinto da una notevole abilità tecnica che però non si traduce mai in un’arte rigida, cristal-
lizzata in un ordine formale ed estetico predefi-
nito e stereotipato, poiché risulta sempre arricchita da un’innata profondità artistica e da una sorprendente originalità.

Anche in questa occasione Callossi dimostra di essere un artista concreto che ha saputo racco-
gliere l’eredità dei grandi maestri del passato e della tradizione toscana, interagendo al tempo stesso con la storia del proprio tempo, coglien-
done le suggestioni e trasferendole nelle opere senza mai tralasciare di animarle di luce propria; in ogni sua composizione, infatti, trasuda l’ar-
dente passione per l’arte, così come **una straor-
dinaria sensibilità d’animo.**

I dipinti della rassegna artistica **“I Cammini di Francesco a Pontassieve”** ci accompagnano dunque attraverso i sentieri tortuosi dell’esisten-
za, fino **alla scoperta delle radici nascoste della vita e di una spiritualità mistica che però, anela sempre a toccare la realtà.** Le vicende del santo diventano cioè, la narrazione di un racconto umano, sia antico che contemporaneo, dove il divino si manifesta nella natura, nei suoi spetta-
coli e nella concretezza di fede della vita di San Francesco, attraverso un linguaggio espressivo che alla semplicità dell’intuizione unisce la luce metafisica della trasfigurazione.

Virginia Bazzechi Ganucci Cancellieri
Storica e critica d’arte